

Osservatorio per la libertà di ricerca sui fascismi di ieri e di oggi

In Italia da alcuni anni la ricerca storica e delle scienze sociali è insidiata dal fenomeno crescente di citazioni a giudizio e querele per diffamazione da parte di soggetti motivati da avversione ideologica o miranti a ottenere cospicue somme a titolo di risarcimento.

In particolare, questo fenomeno riguarda chi studia i fascismi, trovandosi inoltre – in non rare occasioni – oggetto di intimidazioni da parte di esponenti di formazioni politiche e/o culturali ispirate in vario modo al mussolinismo.

Si tratta di una strategia giudiziaria determinata da valutazioni ideologiche e di nessun rischio per i promotori poiché, anche quando (come accade nella maggioranza dei casi) dopo anni di istruttoria il giudice archiverà il fascicolo, essi avranno comunque conseguito l'obiettivo di provocare fastidi, preoccupazioni e perdite di tempo a intellettuali sgraditi.

Diversi studiosi collocati su posizioni antifasciste e democratiche sono bersagliati – per essersi occupati (in libri, articoli, tesi, ricerche...) della storia e dell'attualità dei movimenti di matrice fascista – da minacce, intimidazioni, querele, citazioni a giudizio.

Si tratta di situazioni che, valutate complessivamente, hanno una precisa valenza politica e investono il diritto alla libertà di ricerca e di espressione, garantiti sia dalla Costituzione della Repubblica italiana sia dalla Carta fondamentale dell'Unione Europea (che ha valore giuridico in tutti gli stati membri): *Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata* (art. 12). Crediamo nell'importanza di questo diritto e rivendichiamo la libertà di ricerca e di espressione contro ogni forma di intimidazione, inclusa l'autocensura.

All'interno di un contesto preoccupante per vari altri soggetti, il costituendo Osservatorio intende concentrarsi sulle peculiari problematiche incontrate da studiosi del mondo contemporaneo interessati a fenomeni sociali, storici e politici legati a fascismo, nazismo, radicalismo di destra, razzismo.

In particolare, ci si propone di:

- Censire il fenomeno (quante querele e denunce, mappatura dei processi in corso, quali forme intimidatorie e minacce, iter e conclusione delle varie iniziative) in un Osservatorio permanente via via aggiornato;
- comprendere le motivazioni che spingono i giudici a procedere nelle varie fasi di giudizio invece di archiviare immediatamente iniziative spesso pretestuose;

- condividere le linee di difesa degli avvocati e verificare la possibilità di assistenza legale in condizioni ottimali;
- confrontarci sul rapporto autori-editori dinanzi ad azioni legali;
- creare una rete di solidarietà per chi è minacciato e/o denunciato;
- costituire una banca-data delle sentenze;
- raffrontare la situazione italiana con quella europea, per verificare se e come in altri contesti si manifesta l'offensiva giudiziaria e paragiudiziaria contro gli studiosi di fascismi e neofascisti.

Diffondiamo questo appello con preghiera di segnalazione a persone potenzialmente interessate, affinché aderiscano all'Osservatorio e contribuiscano alla raccolta di informazioni.

Indirizzo email per invio di materiali e/o richiesta di informazioni:
osserva.fascismo@gmail.com

settembre 2016

Segreteria organizzativa:

Mimmo Franzinelli, Fondazione Rossi-Salvemini, Firenze

Maddalena Gretel Cammelli, Ecole des hautes études en sciences sociales, Parigi

Adesioni:

Andrea Becherucci, Archivi Istituto Universitario Europeo, Firenze

Gian Luigi Bettoli, presidente Lega Cooperative Sociali Friuli Venezia Giulia

Richard J.B. Bosworth, Università di Oxford

Magdalena Broquetas, Universidad de la República, Montevideo

Gregorio Carboni Maestri, Université Libre de Bruxelles

Marina Cardozo, Universidad de la República, Montevideo

Sophie Chosson, Paris 7 Diderot

Lynda Dematteo, l'Institut Interdisciplinaire d'Anthropologie du Contemporain, Paris

Giovanni De Luna, Università degli studi di Torino

Marco Fincardi, Università Cà Foscari, Venezia

Marcello Flores, direttore scientifico Insmli, Milano

Giovanni Focardi, Università degli studi di Padova

Chiara Frugoni, storica, Pisa

Alessandro Giaccone, Università di Grenoble

Douglas Holmes, Binghampton University (Usa)

Nicola Labanca, Università di Siena

Marina Lalatta Costarbosa, Università degli studi di Bologna

Sergio Luzzatto, Università degli studi di Torino
Marie-Anne Matard-Bonucci, Université Paris 8
Barbara Meazzi, Université Nice
Cecilia Nubola, Fondazione “Bruno Kessler”, Trento
Santo Peli, Università degli studi di Padova
Irene Piazzoni, Università degli studi di Milano
Bruno Pischedda, Università degli studi di Milano
John Pollard, Università di Cambridge
Pier Paolo Poggio, direttore Fondazione “Micheletti”, Brescia
Marcello Psaro, avvocato specializzato su diffamazione a mezzo stampa, Milano
Michalis Psimitis, Università dell’Egeo, Grecia
Karl Heinz Roth, Stiftung Sozialgeschichte des 20.Jahrhunderts, Brema
Giovanni Savino, The Russian Presidential Academy of National Economy and
Public Administration
Elisa Signori, Università degli studi di Pavia
Carolina Simoncini, Università degli studi di Pavia
Marta Verginella, Università di Lubiana
Anna Maria Vinci, presidente Istituto storico movimento liberazione Friuli
Venezia Giulia

The monitor on the freedom of research into fascism of past and present

For some years in Italy the freedom of historical and social science research has been threatened by the rising phenomenon of recourse to lawsuits especially for defamation, undertaken by people aiming to obtain large sums of money in compensation and often motivated by ideological rancour.

This phenomenon is especially common in regard to those who study fascism, who, on more than one occasion, have found themselves the object of intimidation from exponents of political and/or cultural groups inspired by some version of Mussolinism.

We are talking about a legal strategy driven by ideology and undertaken at no risk to its sponsors since, even when (as is most often true) after years before the courts, the proceedings are shelved by the judges. This process, however, will have caused annoyance, worry and a loss of time to those intellectuals unlucky enough to be involved.

Many researchers with Anti-fascist and democratic beliefs, when working on books, articles, theses, simple research, have been targeted by threats, intimidation, claims of defamation and other legal proceedings.

Taken as a whole, a system exists with a clear political purpose to attack the freedom of research and expression as guaranteed by the Constitution. We believe in the importance of these rights and demand that the freedom of research and expression be asserted over any form of intimidation, including self-censorship.

There are plenty of other preoccupying issues here. But the Monitor will concentrate on the peculiar problems met by students of political, social and historical aspects of the contemporary world as represented by fascism, Nazism, the radical right and racism.

In particular, we propose:

- To collect details of the matter in a permanent Monitor that will be brought regularly up to date. It will tabulate defamation cases and map current trials and other forms of intimidation and threat through to their conclusion.

- To explore the motives which drive judges to proceed in these cases, rather than immediately shelving them as often plainly presumptuous.

- To share the angles taken by the defence in such cases and publish detail how the best legal assistance can be found.

- To explore the relationship between publishers and authors in regard to legal matters.

- To create a network of solidarity for those who are threatened and/or denounced.

- To set up a data-base of sentences in these cases.

- To compare the Italian situation with that elsewhere in Europe in order to chart if and how a legal and paralegal offensive is operating against students of fascism and neofascism.

We are distributing this statement with the request that you pass it on to others who may be interested in it. We shall be happy for them also to join the Monitor and add to our collection of information.

Email address for reference:

osserva.fascismo@gmail.com

September 2016

Observatoire pour la liberté de la recherche sur les fascismes d'hier et d'aujourd'hui

En Italie, depuis certaines années, la recherche en histoire et en sciences sociales est menacée par le phénomène croissant des assignations en justice pour cause de diffamation par des demandeurs motivés par des raisons idéologiques ou cherchant à obtenir des sommes importantes à titre de compensation.

En particulier, ce phénomène affecte ceux qui étudient les fascismes, qui font en outre - plus souvent qu'on ne le croit - l'objet d'intimidations de la part de sympathisants de formations politiques et/ou culturelles inspirées de diverses manières par la doctrine mussolinienne.

Il s'agit d'une stratégie judiciaire déterminée par des raisons idéologiques et qui ne présente aucun risque pour les promoteurs puisque, même si (dans la plupart des cas), après des années d'enquête, le juge classera l'affaire, ceux-ci auront quand même atteint l'objectif de causer des ennuis, des soucis et d'avoir fait perdre du temps à des chercheurs dont ils n'apprécient pas les travaux.

Plusieurs chercheurs défendant des positions antifascistes et démocratiques, pour s'être occupés (dans des livres, articles, thèses, recherche ...) de l'histoire et de l'actualité des mouvements de matrice fasciste sont pris pour cible par des menaces, des intimidations, des poursuites, des assignations en justice.

Ces situations, prises dans l'ensemble, ont une signification politique précise et mettent en cause le droit à la liberté de recherche et d'expression, garantie par la Constitution. Nous croyons à l'importance de ce droit et nous exigeons le respect de la liberté de recherche et d'expression contre toute forme d'intimidation, y compris l'autocensure.

Dans un contexte préoccupant sur divers autres sujets, cet Observatoire entend se consacrer aux problèmes spécifiques rencontrés par les chercheurs du monde contemporain intéressés par les phénomènes sociaux, historiques et politiques liés au fascisme, au nazisme, à l'extrémisme de droite, au racisme.

En particulier, il se propose de:

- cerner le phénomène (nombre de poursuites et de plaintes, cartographie des procès en cours, formes d'intimidation et de menace, déroulement et conclusion des divers procès) par un Observatoire permanent progressivement mis en place;

- comprendre les raisons qui poussent les juges à procéder aux divers stades de jugement au lieu de classer immédiatement des initiatives souvent précieuses;

- partager les lignes de défense des avocats et évaluer la possibilité d'une aide juridique dans des conditions optimales;

- partager les expériences sur la relation auteur-éditeur face à des actions en justice;

- créer un réseau de solidarité pour ceux qui sont menacés et/ou assignés en justice;

- mettre en place une banque de données des arrêts;

- comparer la situation de l'Italie à celle des autres pays européens afin de voir si et comment se manifeste l'offensive judiciaire et parajudiciaire dans d'autres contextes contre les chercheurs des fascismes et des néo-fascistes.

Nous diffusons cet appel avec prière de le signaler aux personnes potentiellement intéressées, pour qu'ils puissent adhérer à l'Observatoire et contribuer à la collecte d'informations.

Contact e-mail:

osserva.fascismo@gmail.com

Septembre 2016

Observatorio para la libertad de investigación sobre los fascismos de ayer y de hoy

En Italia desde hace algunos años la investigación histórica y de las ciencias sociales está amenazada por el fenómeno creciente de citaciones a juicios y querellas por difamación de parte de sujetos motivados por razones ideológicas o buscando obtener importantes sumas a título de resarcimiento. En particular afecta a quien estudia el fascismo, siendo objeto también – no en raras ocasiones – de intimidaciones de parte de simpatizantes de formaciones políticas y/o culturales inspiradas en diversas maneras por las doctrinas mussolinianas.

Se trata de una estrategia judicial determinada por razones ideológicas y que no presenta ningún riesgo para los promotores, visto que, aún cuando, como sucede en la mayoría de los casos, después de años de investigación el juez archivará el expediente, ellos habrán de todas formas conseguido el objetivo de provocar problemas, preocupaciones y pérdidas de tiempo a los investigadores.

Numerosos estudiosos defensores de posiciones antifascistas y democráticas, por haberse ocupado (en libros, artículos, tesis, investigaciones) de la historia y de la actualidad de los movimientos de matriz fascista, son preseguidos con amenazas, intimidaciones, querellas, citaciones a juicio.

Se trata de situaciones que, evaluadas en su conjunto, tienen una precisa significación política e implican el derecho a la libertad de investigación y de expresión, garantizados tanto por la Constitución de la República italiana como por la Carta fundamental de la Unión Europea (que tiene valor jurídico en todos los estados miembros): Las artes y la investigación científica son libres. La libertad académica es respetada (art.12).

Creemos en la importancia de este derecho y reivindicamos la libertad de investigación y de expresión contra cualquier forma de intimidación, incluida la autocensura. En el marco de un contexto preocupante para otros diversos temas, este Observatorio pretende concentrarse en las peculiares problemáticas encontradas por investigadores del mundo contemporáneo interesados en los fenómenos sociales, históricos y políticos legados al fascismo, nazismo, radicalismo de derecha, racismo.

En particular, se propone:

- censar el fenómeno (cuantificar querellas y denuncias, individualizar los procesos en curso, formas de intimidación y de amenazas, progreso y conclusión de diversos procesos) en un Observatorio permanente progresivamente actualizado;
- comprender las motivaciones que impulsan a los jueces a proceder en las varias fases del juicio en lugar de archivar inmediatamente iniciativas muchas veces especiosas;
- compartir las líneas de defensa de los abogados y verificar la posibilidad de asistencia legal en condiciones óptimas;
- confrontar la relación autor-editor frente a acciones legales;
- crear una red de solidaridad para quien es amenazado y/o denunciado;
- constituir un banco de datos de las sentencias;

- comparar la situación italiana con la europea, para verificar si y cómo en otros contextos se manifiesta la ofensiva judicial y parajudicial contra los estudiosos del fascismo y del neofascismo.

Difundimos esta demanda solicitando indicarnos personas potencialmente interesadas, para que puedan adherir al Observatorio y contribuir a la recopilación de información.

Dirección email para el envío de materiales y/o solicitud de informaciones:
osserva.fascismo@gmail.com

Setiembre 2016

Die Beobachtungsstelle für die Freiheit der Forschung über den Faschismus gestern und heute

Seit einigen Jahren wird in Italien die Freiheit der historischen und sozialwissenschaftlichen Forschung zunehmend durch das Phänomen des Rückgriffs auf juristische Verfahren – insbesondere Beleidigungsklagen – bedroht. Sie werden von Personen angestrengt, die große Entschädigungssummen fordern und dabei oft durch ideologische Gründe motiviert sind.

Dieses Phänomen betrifft vor allem solche Kolleginnen und Kollegen, die sich mit Faschismusforschung beschäftigen. Sie finden sich immer häufiger mit Einschüchterungsversuchen durch Exponenten politischer und / oder kultureller Gruppen konfrontiert, die durch eine der Spielarten des Mussolinismus geprägt sind.

Wir haben es mit einer juristischen Strategie zu tun, die durch Ideologie angetrieben wird und für ihre Sponsoren kein Risiko mit sich bringt, und zwar selbst dann nicht, wenn – wie es oft der Fall ist – die Verfahren nach Jahren der gerichtlichen Auseinandersetzung von den Richtern eingestellt werden. Diese Auseinandersetzung hat dann viel Ärger, Sorgen und Zeitverluste für solche Intellektuelle mit sich gebracht, die unglücklicherweise darin involviert sind.

Manche Forscher mit antifaschistischen und demokratischen Überzeugungen werden während ihrer Arbeit an ihren Büchern, Aufsätzen, Promotionen und einfachen Recherchen mit Drohungen, Einschüchterungen, Beleidigungsklagen und anderen Gerichtsverfahren angegriffen.

Insgesamt ist von der Existenz eines Systems auszugehen, das klar darauf abzielt, die Freiheit der Forschung anzugreifen, wie sie durch die Verfassung garantiert ist. Wir glauben an die Bedeutung dieser Rechte und fordern, dass die Freiheit der Forschung und ihrer Ergebnisse gegenüber allen Formen der Einschüchterung einschließlich der Selbstzensur geschützt wird.

In diesem Zusammenhang gibt es viele vorrangige Aufgaben. Die Beobachtungsstelle wird sich jedoch auf die besonderen Probleme konzentrieren, mit denen die Politik-, Sozial- und Geschichtswissenschaftler bei ihrer Auseinandersetzung mit der Gegenwart konfrontiert sind, soweit diese durch Faschismus, Nazismus, die radikale Rechte und den Rassismus repräsentiert wird.

Wir schlagen insbesondere vor:

- Eine detaillierte Dokumentation dieser Angelegenheit durch eine dauerhaft eingerichtete Beobachtungsstelle, die regelmäßig aktualisiert wird. Sie wird Fälle von Diffamierung auflisten, laufende Verfahren verfolgen und über andere Formen der Einschüchterung und Bedrohung berichten, bis sie beendet sind.

- Eine Untersuchung über die Motive, die Richter dazu bringen, in diesen Fällen Verfahren zu eröffnen statt sie sofort als oftmals peinliche Unterstellungen zu den Akten zu nehmen.
- Sich an den Verteidigungskonzepten der Anwälte zu beteiligen und eine optimale juristische Unterstützung zu ermöglichen.
- Die Beziehungen zwischen Autoren und Verlegern in solchen Rechtsstreitigkeiten zu untersuchen.
- Ein Solidaritätsnetzwerk für alle diejenigen zu schaffen, die bedroht und / oder denunziert werden.
- Eine Datenbank über die Gerichtsentscheidungen in solchen Streitfällen zu erstellen.
- Die Situation in Italien mit den übrigen europäischen Ländern zu vergleichen, um abzuklären, ob es eine juristische und außerjuristische Offensive gegen Faschismus- und Neofaschismusforscher gibt und wie sie organisiert ist.

Wir verbreiten diese Erklärung mit der Bitte an Sie, sie an alle weiterzuleiten, die an dieser Angelegenheit interessiert sind. Wir würden uns freuen, wenn die sich der Beobachtungsstelle anschließen und zu unserer Informationssammlung beitragen.

Die Kontakt-E-Mailadresse ist: osserva.fascismo@gmail.com